

Novi Matijur

Leto XI - Štev. 3 (243)
UREDNIŠTVO in UPRAVA
Čedad - Via B. De Rubeis 20
Tel. (0432) 731190
Poštni predal Čedad štev. 92
Casella postale Cividale n. 92

ČEDAD, 15. februarja 1984
Autorizz. Tribun. di Trieste n. 450
Izdaja  ZTT
Tiskarna R. Liberale - Čedad

Izhaja vsakih 15 dni
Posamezna številka 500 lir
Naročnina: Letna za Italijo 10.000 lir
Za inozemstvo 15.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Založništvo tržaškega tiska
Trst 11-5374

Odgovorni urednik: Izidor Predan
Quindicinale
Za SFRJ - Ziro račun
50101-603-45361
«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana
Gradišče 10/11 - Telefon 223023

Sped. in abb. post. II gr. 70
Poštnina plačana v gotovini
OGLASI: mm/st + IVA 18%
legalni, finančni, upravni L. 500
mali oglasi 300 L. beseda.
osmrtnice in zahvale a moduli

Ob obisku ambasadorja Kosina v Vidmu in Špetru Slovenov

Poslovni krogi v Furlaniji za tesnejše gospodarsko sodelovanje z Jugoslavijo

Jugoslovanski ambasador v Rimu Marko Kosin se je v sredo 25. januarja mudil v videmski pokrajini, kjer se je na povabilo furlanskih gospodarstvenikov sestel na trgovinski zbornici s predsednikom ustanove Gian-nijem Bravom in njegovimi sodelavci, s člani furlanske delegacije mešane zbornice Italijug in z voditelji Zveze industrijcev iz videmske pokrajine. Z ambasadorjem Kosinom sta bila tudi odgovorni za gospodarska vprašanja na ambasadi Bogoljub Koprivica in jugoslovanski generalni konzul v Trstu Drago Mirošič.

Popoldne so jugoslovanske goste, ki jih je med drugim spremljal Gianni Bravo, sprejeli na županstvu v Špetru Slovenov župan Marinig, predsednik gorske skupnosti Nadiških dolin Chiuch, župan Grmeko Bonini, predstavnik občine

Dreka Bergnach, pokrajinska svetovalca Petricig in Melissa, direktor Benedila Del Medico in drugi krajevni politični predstavniki.

V svojem pozdravu je špeterski župan Marinig poudaril pomen gospodarskega sodelovanja med državama, se zahvalil za pomoč Slovenije ob potresu ter poudaril pomen podjetj z mešanim kapitalom kot sta Veplas in Hobles za sociogospodarski preporod Benečije. Spregovoril je tudi predsednik gorske skupnosti Chiuch, ki se je zaustavil ob vprašanju sodelovanja in stikov s tolminsko skupnostjo.

Na pomenu meje, ki ne sme deliti pač pa združevati, na prepričanju, da je treba to področje ob mej z obeh strani razviti in gospodarsko okrepiti je bil poudarek posega ambasadorja Kosina. (Nadaljevanje na 2. strani)

FAEDIS CHIEDE LA TUTELA PER LA MINORANZA SLOVENA

L'amministrazione comunale di Faedis ha approvato nei giorni scorsi un importante documento riguardante la tutela della minoranza slovena nella regione Friuli Venezia Giulia. Sollecitando il governo ad accelerare l'iter parlamentare ed esprimendo preoccupazione per le notizie circa una ventilata esclusione dai provvedimenti di tutela della provincia di Udine, l'amministrazione comunale di Faedis afferma che le popolazioni che essa rappresenta «hanno i titoli per giustificare l'intervento dello stato in attuazione dell'art. 6 della Costituzione con l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena».

Oltre che in altri comuni della provincia di Udine anche in alcune frazioni del comune di Faedis sono infatti presenti le seguenti condizioni:

1. La popolazione residente, fatta eccezione per gli immigrati, conosce ed usa nella sua totalità, nella comunicazione, la parlata slovena.
2. Sono presenti nel territorio tradizioni, manifestazioni culturali, associazioni, organizzazioni ed istituzioni che sono espressione consapevole della minoranza slovena per la quale rivendicano una tutela globale e paritaria.
3. L'amministrazione si esprime su tale questione sul-

la base dell'impegno per il riconoscimento della minoranza slovena e della valorizzazione dei caratteri culturali della comunità.

«Piuttosto che quella di un ritorno indietro sulla base di indagini non corrette nella forma e nella sostanza — conclude il documento — la strada da seguire è quella di garantire, con le norme di tutela previste per l'intera minoranza slovena della Regione Friuli Venezia Giulia lo sviluppo culturale, linguistico ed economico delle nostre popolazioni».

TRINKO CELEBRATO IN PROVINCIA?

La Provincia si propone di celebrare la figura di Ivan Trinko nel 30° anniversario della morte? Sembra proprio che l'assessore alla cultura, il democristiano Lepre, abbia accolto la proposta formulata in commissione dal Consigliere Bertoli, segretario provinciale della DC e sostenuta da Petricig (PCI). La celebrazione è quanto mai opportuna è stato detto, in quanto Trinko ha fatto parte per quasi vent'anni (dal 1902 al 1921) del consiglio provinciale (eletto nel distretto di S. Pietro al Natisono per il partito popolare) ed è stato anche membro della «deputazione», cioè della giunta.

In questo modo la Provincia, anche se tardivamente, potrà riparare al pluridecennale silenzio sull'illustre scrittore e poeta sloveno.

Un'ampia eco ha avuto sulla stampa nazionale e locale — è da rilevare tuttavia a questo proposito la significativa assenza del Gazzettino e del Messaggero Veneto — la conferenza stampa indetta dalla delegazione unitaria degli Sloveni il 26 gennaio scorso a Trieste al fine di ribadire, in questa delicata fase in cui si stanno facendo dei passi avanti sulla via dell'approvazione della legge di tutela, le posizioni della comunità nazionale slovena.

Grande risalto al problema della tutela legislativa della minoranza slovena sia in termini di principio che di contenuto hanno dato tra gli altri le testate nazionali La Repubblica, La Stampa, Il Corriere della Sera e l'Unità. Ai numerosi giornalisti presenti i membri della delegazione unitaria slovena composta da Ferruccio Clavara per gli Sloveni della provincia di Udine, Boris Race per l'Unione culturale economica slovena, Aljoša Volčič per il PSI, Boris Iskra per il PCI, Sergij Pahor per la Confederazione delle organizzazioni slovene e Rafko Dolhar per l'Unione slovena, hanno illustrato i contenuti delle nostre richieste. In primo luogo è stata espressa l'esigenza di venire consultati durante la formulazione della legge che deve comprendere i 35 comuni della fascia di confine delle province di Udine, Gorizia e Trieste. Il grado di tutela inoltre non può dipendere dalla maggiore o minore tolleranza della popolazione italiana, né basarsi sulla nostra consistenza numerica. Deve prevedere l'uso pubblico della lingua slovena, l'autonomia culturale ed amministrativa per l'ordinamento scolastico con lingua di insegnamento slovena da estendere anche nella provincia di Udine, garanzie finanziarie per il funzionamento di enti culturali nonché forme partico-

lari di tutela degli interessi socio-economici.

Noi Sloveni della provincia di Udine siamo l'anello più debole della catena ed è proprio da qui che ha preso inizio la conferenza stampa. «Dopo 36 anni di palese violazione dei nostri diritti costituzionali, ha detto tra l'altro Clavara, gli Sloveni della provincia di Udine attendono con fiducia l'emanazione

della legge di tutela globale che è per noi, che ancora attendiamo il formale riconoscimento da parte dello stato italiano, di particolare importanza». Clavara che si è soffermato anche sul significato ed il seguito di cui godono le nostre manifestazioni come ad es. il Dan Emigranta, Kamenica oppure Moja vas, cosa che è stata ampiamente ripresa dai gior-

nali, ha tra l'altro affermato che dopo tanti anni di impetuosa politica assimilatrice, un eventuale esclusione degli Sloveni della provincia di Udine dalla legge di tutela o una limitazione dei nostri diritti non solo sarebbe anticostituzionale ma intaccherebbe anche la credibilità democratica delle istituzioni della Repubblica pur nata dalla resistenza al fascismo.



The collage features several newspaper articles. The main headline reads: "La minoranza slovena: da anni attendiamo una legge di tutela" (The Slovenian minority: for years we have waited for a law of protection). Other headlines include: "Sloveni in Italia: «Ci si consulti, prima di decidere»" (Slovenes in Italy: «Consult us, before deciding»), "Gli sloveni attendono la legge che li tuteli" (Slovenes are waiting for the law that protects them), "Un progetto di legge per la lingua slovena" (A bill of law for the Slovenian language), and "Sloveni v Italiji morajo sodelovati pri oblikovanju zaščitnega zakona" (Slovenes in Italy must participate in the drafting of the protective law). The clippings are from various sources like "L'Unità", "Il Piccolo", "Corriere della Sera", and "Primorski Dnevnik".

Tradizionale incontro a Staro Selo

Oltre ai rappresentanti delle organizzazioni slovene presenti numerosi amministratori

I rapporti di buon vicinato, la collaborazione economica, culturale e sportiva, la legge di tutela globale per gli sloveni. Questi sono stati i temi affrontati sabato 28 gennaio a Staro selo vicino a Caporetto durante il tradizionale incontro di inizio anno tra i rappresentanti politici della comunità di Tolmino ed i rappresentanti della mino-

ranza slovena della provincia di Udine che quest'anno è stato caratterizzato dalla presenza di numerosi amministratori. Vi hanno partecipato infatti i sindaci Marinig (assieme al vicesindaco Adami) di S. Pietro, Manzini di Pulfero, Bonini di Grimacco, Namor di Drenchia ed il vicesindaco di Taipana Berra. Per la prima volta sono intervenuti al-

l'incontro anche il presidente della Comunità montana delle Valli del Natisono Giuseppe Chiuch ed il presidente della Azienda autonoma di soggiorno e turismo Giuseppe Pausa. Oltre ai rappresentanti dei circoli sloveni, dell'Unione emigranti sloveni, e dell'ANPI erano presenti anche il consigliere provinciale Petricig e i direttori della Benedil Del Medico e della Veplas Domenis.

A nome della Lega dei socialisti di Tolmino ha portato il saluto ai presenti il presidente Zdravko Likar che si è soffermato sui problemi della collaborazione tra le due regioni contermini e sulla necessità di una rapida approvazione della legge di tutela degli sloveni che non deve discriminare quelli della provincia di Udine. Su questi aspetti è intervenuto anche il membro dell'esecutivo Stefan Cigoj.

I problemi tra cui si dibatte la comunità slovena della provincia di Udine e la ne-



Il Presidente della Comunità Montana delle Valli del Nat. mentre porge il suo saluto.

(Continua a pag. 2)

Approvato il conto consuntivo per l'anno 1982

Nella recente seduta del Consiglio Comunale, l'assemblea civica ha trattato una nutrita serie di argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono state, infatti, approvate le contabilità finali e la revisione prezzi del 1° e 2° Lotto lavori di completamento del polisportivo comunale predisposti dall'arch. Attilio Zorattini e i lavori di sistemazione ed urbanizzazione nelle frazioni di Tiglio e Mezzana e in due borghi del Capoluogo.

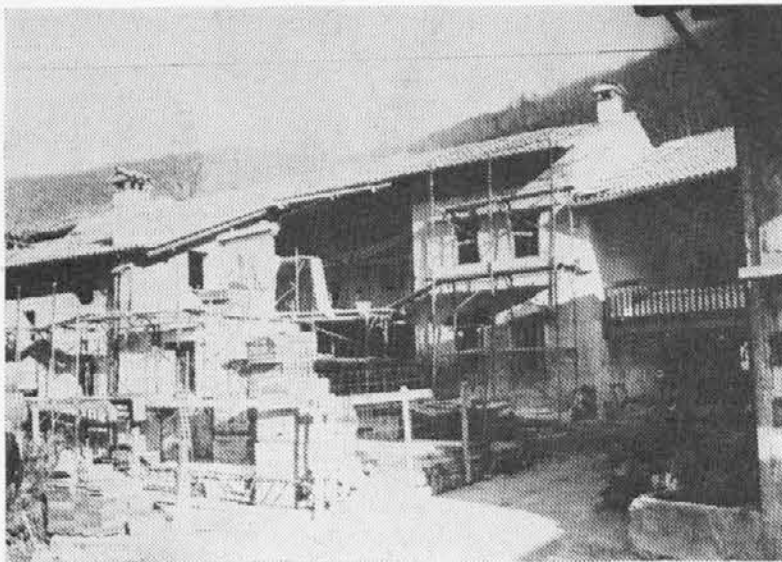
Sono state pure approvate la variante n. 2 al Piano Particolareggiato di Clenia e la perizia di variante dei lavori di realizzazione del 1° lotto del piano stesso, la perizia di variante dei lavori di sistemazione del 2° e 3° Lotto dell'Istituto Magistrale.

Il Consiglio Comunale ha poi deliberato l'acquisizione delle aree e dei fabbricati a seguito di accordo bonario per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ed infrastrutture dei Piani Particolareggiati di Azzida, Puoie e Clenia e la cessione del fabbricato comunale alla Sig.ra

Petricig Giorgina.

L'assemblea ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare domanda di contributo regionale per l'acquisto di un nuovo scuolabus, per l'apprestamento di centri di residenza sociale per anziani, per la ristrutturazione del muro di cinta del cimitero di Azzida, per la sistemazione ed arginatura del torrente Alberone sul tratto Azzida - Tarpezzo, per il riatto e l'ampliamento della Scuola Materna di Azzida, per la realizzazione della viabilità ed infrastrutturazione nell'ambito del P.E.E.P. (3° lotto), per la realizzazione del piano generale delle fognature e dei depuratori, per l'acquisto di attrezzature sportive, per la costruzione di un campo di tennis, per il riatto strutturale ed antisismico del fabbricato sede dell'Istituto Professionale di Stato e per l'acquisto di attrezzature e libri della biblioteca comunale recentemente istituita.

E' stato pure approvato all'unanimità il conto consuntivo dell'esercizio 1982 ed è



Anche a Pontecacco sono in corso i lavori di ristrutturazione.

stato richiesto al competente assessore regionale il rinnovo del Piano decennale insediamenti produttivi (P.I.P.) di Azzida.

Il Consiglio Comunale ha deliberato la cessione di aree a privati nei cimiteri comunali di Azzida, S. Pietro e Vernasso ed ha adeguato i massimali di assicurazione a responsabilità civile per i convittori della Casa dello Studente, determinando pure il valore del vitto ed alloggio per il Direttore e per gli educatori della stessa Casa del

lo Studente.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni approvate dalla giunta comunale in via d'urgenza l'assemblea ha concesso contributi alla squadra per la vigilanza anti-incendio boschi, all'associazione donatori organi, all'udinese club e allo sci club Matajur e ha approvato il verbale della commissione giudicatrice del concorso per il posto di «Applicato di stato civile ed anagrafe» nominando il Sig. Aldo Specogna quale vincitore del concorso stesso.

Grimacco

Approvato il PIP di Dolina

Approvato nell'ultima seduta del consiglio comunale di Grimacco, il PIP (Piano insediamenti produttivi) di Dolina che interesserà un'estensione pari a 22 mila metri quadri. Il costo preventivo è di 450 milioni di lire.

E' stata quindi discussa la lottizzazione di Liessa (dietro la chiesa) rispetto a cui è

emerso un fatto nuovo: i proprietari con l'aiuto dell'amministrazione intendono procedere da soli alla lottizzazione dei terreni. Una risposta impegnativa a tale proposito verrà data entro un mese. Nel frattempo è stato approvato il progetto della viabilità a supporto di questa area destinata ad insediamenti ed abitazioni.

Per ovviare alla mancanza di numerosi regolamenti dei servizi comunali è stata formata una apposita commissione, composta dal sindaco Bonini e dai consiglieri Maurizio Trusgnach, Renzo Rucli ed Elio Chiabai.

Sono state quindi discusse alcune delibere riguardanti i seguenti contributi: abbonamento alla rivista Patria, edita dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Non è stato concesso nessun contributo all'associazione privata «I nostri amici lebbrosi». Per chiarimenti è stata invece rinviata la concessione di un contributo all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili.

Per quanto riguarda la salafienile di Plataz il consiglio ha deciso di chiedere l'utilizzo per altri dieci anni e procedere al suo riatto.

E' stata poi nominata bibliotecaria per la biblioteca comunale Marina Vogrig di Clodig, che rappresenterà il comune anche nel consorzio bibliotecario di Cividale.

Sono state quindi ratificate alcune delibere della giunta. Anche per il 1984 il comune chiederà alla CEE - Comunità economica europea il contributo sull'acquisto di laticini per le scuole.

La giunta è stata infine autorizzata ad effettuare pagamenti fino a 5 milioni di lire per fornitore.

A conclusione della seduta il consiglio, appreso che la Regione non ha approvato la variante n. 2 al piano di fabbricazione (che interessa la distanza di edificabilità dalle strade) ha chiesto che l'ufficio tecnico della Comunità montana ripresenti con le dovute spiegazioni, la variante.

NOBEL PER LA PACE A PERTINI

Una serie di telegrammi a sostegno della candidatura del presidente Sandro Pertini al Nobel per la pace sono stati inviati nei giorni scorsi da numerose organizzazioni slovene di tutta la regione all'ambasciata norvegese a Roma. Nei telegrammi, vengono messi in particolare rilievo il contributo di Pertini alla lotta per la pace e la sensibilità mostrata dal presidente per le questioni della comunità slovena in Italia.

Poslovni krogi

(Nadaljevanje s 1. strani)

na. V tem pogledu, je med drugim dejal, se je treba še bolj prizadevati, da nastanejo podjetja z mešanim kapitalom tudi na jugoslovanski strani.

Svoj pozdrav je prinesel tudi predsednik videmske trgovinske zbornice Gianni Bravo in napovedal srečanje med krajevnimi podjetniki, ki naj bi privedlo do ustanovitve mešanih podjetij na obeh strani meje.

K temu bo veliko pripomogla je dejal nove slovenska zakonodaja na tem področju. Ponovno je predstavil načrt trgovinske zbornice,

ce, o čemer je bil nedavno govor tudi na zasedanju mešanih zbornic Italjug, Jugital v Trstu, ki predvideva razširitev na vse obmejno področje ugodnosti osimskih sporazumov. Po posegu Dina Del Medica, ki je med drugim predlagal, da bi v Špetru priredili posvet o novih načrtih in naložbah za razvoj obmejnega področja, je sledil ogled podjetij Hobles in Veplas.

Tradizionale incontro

(Continuazione dalla pag. 1)

cessità di una collaborazione tra tutte le forze per la loro soluzione, è stata ribadita an-

che dal prof. Černo, intervenuto a nome delle organizzazioni slovene della provincia di Udine, che ha salutato con calore la presenza all'incontro di tanti amministratori locali.

Degli interessi comuni soprattutto in campo economico ha parlato infine il presidente della Comunità montana Chiuch che ha sottolineato l'importanza che in questo senso ha il confine aperto. Il presidente della comunità montana ha parlato inoltre della recente visita dell'ambasciatore Jugoslavo Kosin a S. Pietro, delle ditte a capitale misto e del Matajur che unisce le due realtà, ha detto, non solo dal punto di vista dello sviluppo turistico ma anche da quello politico. Chiuch ha concluso il suo in-

tervento con l'auspicio che i rapporti di buon vicinato si approfondiscano malgrado le difficoltà economiche dei due paesi e sostenendo l'importanza della funzione che le Valli del Natisone possono e debbono assumere come anello di congiunzione tra Jugoslavia ed Europa.

All'incontro, a cui non sono intervenuti a causa delle pessime condizioni di tempo i sacerdoti ed i rappresentanti della Val Resia, sono intervenuti da parte jugoslava tra gli altri anche Marjan Tavčar presidente del comitato intercomunale della Lega dei socialisti, Marjan Rožman sindaco di Tolmino, Milan Sirk presidente dell'associazione regionale dei sacerdoti sloveni ed il decano di Caporetto Rupnik.

Politično življenje - Vita politica

S. Pietro al Natisone

Comunità Montana e liste civiche in discussione al PSI delle Valli

I socialisti delle sezioni della Comunità montana hanno partecipato, con interesse e senso di responsabilità, alla riunione di giovedì 19 gennaio 1984 in Azzida per discutere e valutare i punti posti all'ordine del giorno:

1. piano di sviluppo della Comunità montana;
2. rappresentanza PSI nel direttivo della Comunità montana;
3. proposte socialiste per i problemi prioritari della Comunità;
4. liste civiche sul territorio.

Dopo un'ampia e dettagliata relazione tenuta dal capogruppo socialista prof. Marinig è seguita una ampia discussione dalla quale sono emerse le direttive e gli orientamenti della base socialista che, oltre a ravvisare l'opportunità di una eventuale partecipazione consapevole al direttivo della Comunità, anche valutando la situazione determinatasi dopo le elezioni comunali di giugno, non ha sottovalutato il gravoso impegno che si assume il partito anche e soprattutto per il suo preminente sostegno alle liste civiche locali.

Nel dibattito è stata ribadita dai diversi compagni, impegnati come amministratori nelle liste civiche, la necessità dell'impegno socialista nell'appoggiare e sostenere le liste già consolidate, nel proporre prossimamente la formazione delle medesime in altri comuni per quei principi di alternanza e governabilità che sono i punti centrali della politica socialista a livello nazionale e locale.

Si è auspicato, nel corso della discussione, che anche gli altri partiti tengano conto della rappresentatività sul territorio dei consiglieri nel formare il direttivo della Comunità provvedendo, per i medesimi, degli specifici referati con autonomia decisionale e responsabilità politico-amministrativa concordata e siglata da precisi accordi tra forze partitiche facenti parte della maggioranza di gestione della Comunità. In seguito agli interventi qualificati dei compagni Bepino Crainich, Paolo Canalaz, Pietro Pusini, Luigi Bornoio, Attilio Rucli, Ceccolin e Grudena, che hanno dato un fattivo contributo alla impostazione del programma politico del partito si sono stabilite le modalità per uno studio attento dei problemi che interessano la nostra Comunità, con particolare impegno per lo sviluppo socio-economico e culturale delle Valli del Natisone e la presenza continua e determinante di assessori socialisti eletti alla regione e alla provincia nell'ambito del nostro territorio.

Drenchia

Incontro del PCI: dove va la montagna?

Sul tema dello sviluppo della montagna il PCI ha tenuto a Drenchia domenica 15 gennaio un incontro pubblico con l'intervento di Giuseppe Blasetig, membro del comitato regionale del PCI e presidente della 2 commissione della Comunità Montana delle Valli del Natisone.

Blasetig ha esposto la situazione legislativa e finanziaria della Regione per lo sviluppo delle zone montane.

Il relatore si è poi soffermato sul piano di sviluppo e sul piano triennale della Comunità Montana, che ha definito generico e poco concreto. Ha quindi ricordato la costante battaglia del PCI per introdurre elementi di reale programmazione del territorio e realizzare interventi utili alla popolazione delle Valli del Natisone, una battaglia a favore dello sviluppo economico, etnico e linguistico della minoranza slovena condotta coerentemente a tutti i livelli. I cittadini intervenuti hanno evidenziato i problemi locali e la necessità di un'intervento maggiore della Comunità Montana a sostegno delle attività produttive locali, in particolare a sostegno della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli (aglio, cipolle, rape, piccoli frutti, ecc.) e di piccoli allevamenti (conigli, maiali, ecc.).

Il completamento o realizzazione di strade e piste interpoderali per lo sfruttamento dei boschi (il collegamento Laze-Topolò e la strada Cras-Paciuch in particolare) e il sostegno ai produttori locali è stato uno degli altri argomenti della discussione assieme alla necessità di un aiuto agli agricoltori per la protezione dei campi dalla devastazione dei cinghiali. L'incontro è terminato sottolineando la necessità di una maggior presenza della Comunità Montana accanto alla popolazione.

Faedis

Attivo degli sloveni del PCI

L'attivo degli iscritti sloveni del PCI delle Valli del Natisone e del Torre ha deciso di inviare agli organi di governo e del parlamento un messaggio in cui si respingono i tentativi di ritardare l'approvazione della legge di tutela globale della minoranza slovena e di discriminare la componente della provincia di Udine.

La discussione si è svolta sulla base di una relazione svolta da Giuseppe Blasetig, membro del Comitato regionale del PCI, relazione che faceva il punto sulla situazione con l'annuncio della presentazione di un disegno di legge da parte del governo. Il rischio è — ha detto Blasetig — che con ciò si accumulino un nuovo rinvio della discussione e che si determini una frattura fra le forze di sinistra che per anni si sono trovate, rispetto alla minoranza, su posizioni avanzate e vicine.

Nel corso del dibattito, che è stato vivace e franco, si è denunciata tutta una serie di fattori negativi sui quali si gioca l'esistenza stessa del gruppo nazionale sloveno. Soprattutto la crisi dell'industria suscita preoccupazioni notevoli perché l'attacco al posto di lavoro viene rivolto prima di tutto verso i lavoratori provenienti dai paesi etnicamente sloveni. Ancora non si sono visti apprezzabili risultati nell'ambito della legge per lo sviluppo delle zone terremotate, perché i finanziamenti non sono stati indirizzati al riequilibrio economico, ma al sostegno di attività spesso parassitarie e speculative.

Per questo i comunisti sloveni hanno riaffermato la necessità di rivedere gli indirizzi della legge per lo sviluppo delle aree montane terremotate, quelli del trattato di Osimo e sollecitano precisi interventi per le zone di confine, in cui vive la minoranza slovena che può assolvere un ruolo di convivenza e di pace.

Il messaggio del PCI si conclude con la rivendicazione di una rapida attuazione della legge di tutela globale, come atto di democrazia e di parità degli sloveni della regione Friuli - Venezia Giulia nel rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione.

PER LA PACE A LUBIANA

L'11 marzo prossimo si svolgerà a Lubiana una grande manifestazione internazionale sulla pace con la partecipazione della Federazione unitaria CGL-CISL-UIL, del Friuli-Venezia Giulia e delle organizzazioni sindacali della Slovenia e della Carinzia. Per sottolineare l'importanza della manifestazione è stato invitato a parlare Luciano Lama, segretario generale della Federazione.

Ancora una volta la Pace, dunque, parlerà lingue diverse, ma il fine è sempre unico: basta con il riarmo sconsiderato e con le continue minacce alla stessa sopravvivenza dei popoli.

Grande il significato della manifestazione di Lubiana in quanto vi prenderanno parte i popoli confinanti di un settore geografico storicamente sconvolto dalle tragiche esperienze delle guerre.

Nekaj besed o Spominu na dom

Valentina Birtiča - Zdravka

Tržaški pesnik in eseist Marko Kravos je nekoč dejal, da ima za nas zamejske slovence naša slovenska knjiga nek skoraj zakrlem pomen. S to trditvijo se popolnoma strinjamo morda zato, ker je za vse nas, ki zdaj le živimo v precejšnji narodni in kulturni svobodi na tem koncu slovenskega kulturnega prostora knjiga še vedno to, kar je nekoč predstavljala za naše prednike v osrednji Sloveniji in sičer prva, nedvoumna potrditev istovetnosti v prostoru, kjer je boj za obstoj in razvoj žal, naš usakdan. Toda ni vseeno, če izide slovenska knjiga v Trstu, v Gorici ali v Beneški Sloveniji: na Tržaškem ali Goriškem izid nove slovenske knjige ne predstavlja nič prelomnega, nič izjemnega, ker izide vsako leto na tem prostoru prav lepo število slovenskih knjig in menim, da ne pretiram, ko trdim da ne izrazitejša razlike med kulturno dejavnostjo tostran in onstran meje skoraj, da ni več občutiti.

Če pa izide knjiga v Beneški Sloveniji, na Koroškem ali v Porabju na Madžarskem, je to dogodek, ki zadobi takoj izreden pomen za naš celoten kulturni prostor. Je dokaz, da naši ljudje pod Karavankami na bregovih Rabe ali pa ob zeleni Nadiži ali deroči Krnahti z dneva v dan bolj pogumno in pokončno stopajo po poti iskanja korenin in potrjevanja svoje istovetnosti.

In prav taka knjiga se je pred kratkim pojavila na našem knjižnem trgu.

To je v knjižni slovenščini napisana tu pa tam narečno obarvana pesniška zbirka «Spomin na dom» izpod peresa monsignorja Valentina Birtiča - Zdravka, kanonika v čedadskem kapitulju, tenočutnega pesnika rojenega 20.12.1909 v Roncu v osrčju Beneške Slovenije. Knjiga je prvenec nove ustanovljene zadruge «Editrice Dom» s sedežem v Podbonescu, vsebuje nad 50 pesmi uglašeni, kot sam naslov jasno pove,

na spomin na dom, na boleče rane izseljeništa na vstobo samenu sebi, kulturni dediščini, domačemu kraju in besedi.

Zbogom oj zbogom / beneška pomlad / sončni poljubi / in zlato nebo / zeleni travnik / in mirni pašnik / od vas se moram ločit.

Verzi so pojoči in sveži, u slogu, ki je zelo blizu beneški literarni tradiciji, v slogu denimo Podreke, Trinka, Predana, Antona Birtiča, Luščaka in drugih pesnikov, ki so nekoč pesnili in še pesnijo na tem koščku slovenske zemlje. Posebnost njegovega pesništva pa so pesmi posvečene novomašnjikom.

In prav nedkanji novomašnik Marino Qualizza je napisal zbirki uvodno besedo, kjer med drugim pravi, da so pesmi Valentina Birtiča «izraz človeka, ki živi za svoje ljudstvo, ki trpi z njim, človeka ki je zaljubljen v lepote Nadiških dolin, ki vidi v lipi znamenje slovenstva, v kostanju pa moč in nadarjnost, istočasno pa nadaljuje Qualizza izraz duhovnika, ki trepeta za svoje ljudi, ki trpi za iseljence in joče nad osamelimi vasi». A vendar, ko zbirko prebereš imaš občutek, da Birtič trdno verjame v obstoj in napredek in boljši danes in jutri za beneške ljudi.

To je razvidno ko poje v pesmi «Pustite naj ptički pojo». Po beneških dolinah / in gorskih strminah / odmeva naj pesem / slovenskih otrok, / naj čustva odkriva / življenja so sok / ali pa v pesmi «Rosica» Beneška ti zemlja / povzdigni glavo, / živio ti poje / sončno nebo /.

Sam izid knjige to pa vsekar potrjuje.

Marino Vertovec

Pustite, naj ptički pojo, pustite, naj rože cveto, naj sonce jih ogreva in dež pokropi, veter jih ziblje in dan veseli. Pustite, naj iskre iskrjo, zvezde na nebu žarijo; ko noč nas odeva, strah nam grozi, nebeško svetilo nam srce miri. Pustite, po svoje naj vsak govori, svobodnih ljudi, To božji je zakon naravna pravica od vekov že dni. Po beneških dolinah in gorskih strminah odmeva naj pesem slovenskih otrok, naj čustva odkriva življenja so sok. Proč, proč, četa nasilna mračnih ljudi, proč, kača strupena iz tlačenih dni. Božja svoboda naj svet uredi

Valentino Birtič

TEMPO PROLUNGATO

Cosa si fa nella Scuola Media di S. Leonardo?

V nadaljni razpravi so se člani Beneškega gledališča dotaknili še marsikaterega vprašanja. Le v zvezi z Dnevom emigranta je bila izražena želja, da se Beneško gledališče bolj uveljavi tudi v okviru slovenskih organizacij, da se sami člani bolj angažirajo in vplivajo oziroma sodelujejo pri sestavi celotnega programa manifestacije.

Veliko prostora pa so v razpravi namenili organizacijskim vprašanjem med katerimi prav gotovo izstopa prostorska stiska. Kljub temu, da Beneško gledali-

šče obstaja in dela že 10 let mu ni še uspelo rešiti vprašanja prostorov, kar resnično pogojuje delovanje. Če bi danes želeli ponovno predstaviti igre, ki so jih uprizorili pred leti, kar je tudi velik problem, saj v veliki meri predstava Beneškega gledališča po krstni uprizoritvi ne zaživijo več, bi to storili le z velikimi napori. Nikjer namreč nimajo shranjenih oblek, scenografij in bi bilo treba vse na novo pripraviti.

Druga tema v središču pozornosti so bili notranji odnosi med «mlado» in «starejšo» generacijo, med katerima so nastali določeni nesporazumi, ki se odražajo tudi v različnem gledanju na gledališko dejavnost. Vse to pa ne bi smelo ustvarjati velikih problemov: vsi člani so namreč potrdili voljo po sodelovanju in odpiranju Beneškega gledališča, kjer morajo imeti svoj prostor vsi tisti, ki se zanimajo in delajo na gledališkem področju v Benečiji.

La repentina richiesta del provveditorato (le adesioni si dovevano dare entro la fine di gennaio) di decidere se introdurre o meno nelle medie il tempo prolungato ha coinvolto in numerose riunioni ed incontri i professori, le amministrazioni comunali ed i genitori interessati.

Dopo una prima riunione a Clodig, organizzata dal comune di Grimacco, in cui il vicepreside prof. Beppino Crisetig ha illustrato pregi (estensione del tempo di in-

segnaiento, possibilità di seguire chi ne avesse bisogno, attività collaterali, ecc.) e qualche difetto della nuova organizzazione scolastica si sono avuti numerosi incontri tra il preside e gli amministratori comunali del Consorzio scuola media (Drenchia, Grimacco, Stregna e S. Leonardo). Alla fine i sindaci si sono dichiarati disponibili a sostenere i costi che sorgevano. Così la decisione ritornava alla scuola e alle famiglie. Queste ultime in maggioranza, dopo un'ultima riunione presso il municipio di S. Leonardo, cui hanno preso parte anche i sindaci, hanno richiesto l'introduzione del tempo prolungato.

Spetterà ora al Provveditorato prendere l'ultima decisione.

E' doveroso riportare la impressione, generalmente diffusa, che i genitori non avessero inizialmente ben afferrato la portata del tempo prolungato.

Ali smo torej še enkrat zamudili vlak? Kaže namreč, da bo prihodnje leto teže doseči podaljšano bivanje, saj ga morajo organizirati le s pomočjo tistih učiteljev, ki zaradi zmanjšanja števila razredov ostanejo brez prejšnjega mesta, ne da bi torej v pokrajini povečali organike. Tu

Manjše šole imajo poleg tega še težave z opremo, tako da dejansko ne morejo načrtovati kakih posebnih dejavnosti, ki naj bi obogatile šolsko delo.

Vse te negotovosti so vplivale na izbiro staršev, tako da se je v Svetem Lenartu odločilo za podaljšano bivanje 10 otrok na skupnih 16, v Špetru pa 14 otrok na okrog 50 vpisanih v prve razrede. Vse torej kaže, da s podaljšanim bivanjem na naših šolah ne bo nič. V Svetem Lenartu zato, ker je otrok premalo, v Špetru, kjer bi po številu otrok le mogoče lahko imeli en razred s podaljšanim bivanjem, pa zato, ker občina Podbonesec, iz katere je kar deset proslincev za podaljšano bivanje, nima možnosti poskrbeti za prevoze in drugo, kar je problemno.

Dragi otroci!

Naš škrat je bil tokrat zelo nereden: vse mogoče stvari je spravil skupaj, take, ki se jedo, take, ki so v hiši, take, s katerimi se igramo, se oblačimo in tako naprej. Toda vi, ki ste odprte glave, boste gotovo napravili red. Vzemite prvo črko vseh stvari, ki so narisane, nato črke lepo pomešajte in prebrali boste, kje se zelo blizu doma lahko lepo sankate, keplate in smučate, seveda, če nam sonce prehitro ne vzame snega.

Podaljšano bivanje na srednjih šolah Zamujena priložnost?

Konec januarja se je začelo vpisovanje otrok v šole za naslednje šolsko leto. Starši otrok, ki bodo prihodnje leto obiskovali prvi razred nižje srednje šole, so morali tudi odločiti, ali bodo njihovi otroci poleg rednega pouka v šoli tudi za podaljšano bivanje (tempo prolungato).

Dekret, da bodo na srednjih šolah uvedli podaljšano bivanje, je sicer izšel že poleti, vendar so okrožnice s točnimi navodili dobili na šolah zelo pozno, tako da je ostalo le malo časa, da bi se starši lahko spoznali s to novostjo. Za območje srednje šole v Svetem Lenartu je bilo kljub temu organiziranih več sestankov, tako med občinskimi upravitelji, ki so izrazili pripravljenost, da pomagajo z javnimi sredstvi pri realizaciji podaljšane bivanja, kot tudi s starši, zlasti pri Hloclu in v Svetem Lenartu.

Le novità più appariscenti riguardano l'educazione religiosa che dovrebbe diventare obbligatoria per tutti e quindi non confessionale (si studieranno cioè tutte le religioni, la loro storia, il contesto sociale in cui sono sorte, ecc.) e l'introduzione dell'insegnamento di una seconda lingua.

L'educazione religiosa così strutturata apre naturalmente problemi che andranno risolti al di fuori della scuola, in quanto si rende necessario un nuovo accordo tra Stato e Chiesa e tra Stato ed altre comunità religiose, in quanto, oltre all'educazione religiosa obbligatoria, vi potranno essere degli insegnamenti religiosi specifici a richiesta delle famiglie.

Per quanto riguarda l'insegnamento della seconda lingua, possiamo dire che si tratta di una novità che è stata richiesta da anni, convalidata da tutti gli studi sull'apprendimento delle lingue che notoriamente risulta tanto più facile quanto più bassa è l'età in cui esso inizia. Molte perplessità suscita invece l'indicazione dei programmi a dar preferenza all'inglese in assenza di altre indicazioni preferenziali. E' pur vero che l'inglese è largamente diffuso, ma è altrettanto vero che anche altre lingue costituiscono un patrimonio culturale e pratico da non sottovalutare. Questo vale in modo particolare per le zone confinarie, dove sarebbe logico insegnare ai bambini la lingua del paese confinante. E' invece presa in considerazione

ne dai programmi la presenza di zone plurilingui: «Questa opportunità di scelta può venir meno nelle zone del nostro Paese dove il plurilinguismo è condizione storica, fondata su usi locali e garantita talvolta anche da norme statutarie e regolamenti scolastici, nel rispetto dell'art. 6 della Costituzione, o dove si registrano specifici flussi migratori e turistici, che consigliano la scelta di lingue diverse». Seppur con un'espressione modale («può venir meno») i programmi aprono quindi uno spiraglio alle lingue parlate dalle minoranze, e pensiamo che nella nostra zona questa possibilità vada sfruttata al massimo, sia per ragioni culturali sia anche per ragioni del tutto pratiche.

Per il resto possiamo dire che i nuovi programmi adeguano il lavoro scolastico alla realtà moderna, rendendolo più formativo e scientifico, più vario ed interessante. Per fare un esempio: la calcolatrice tascabile, considerata finora la macchinetta diabolica che permette ai bambini di non imparare a far di conto, diventa uno strumento di lavoro che va conosciuto ed adoperato, ma che naturalmente non può sostituire la mente di chi lo usa. Un esempio senz'altro banale, ma che può dare un'idea dell'apertura dei nuovi programmi.

Rimane un interrogativo: come questi nuovi programmi verranno attuati? I programmi, dice la commissione, sono stati predisposti per un lavoro scolastico di 30 ore settimanali, con la possibilità di avere insegnanti contitolari per ogni classe o per gruppi di classi, introducendo così il sistema delle classi aperte. Cose che in alcune scuole a tempo pieno sono già state sperimentate, ma che oggi rappresentano ancora un'eccezione. Per far funzionare i nuovi programmi si rende quindi necessaria una riforma della scuola elementare, una nuova disciplina dei libri di testo e la creazione di tutte le condizioni necessarie alla loro attuazione.

Volevamo dare qui una breve informazione su questa grossa novità nel mondo della scuola, anche per invitare tutti gli interessati (insegnanti, genitori, operatori culturali, amministratori) ad esprimere il loro parere sulle pagine del nostro giornale. (v. g.)

SCUOLE ELEMENTARI

PARLIAMO DEI NUOVI PROGRAMMI

Dopo un travaglio durato lunghi anni la commissione per i nuovi programmi delle scuole elementari ha concluso i lavori ed ha presentato al ministro Franca Falcucci il testo definitivo.

Un fatto senz'altro molto positivo e molto atteso, poiché i programmi in vigore denotano alcune lacune e, data la loro pur rispettabile anzianità, non rispondono più da tempo alle esigenze di una scuola moderna.

I nuovi programmi, che dovrebbero entrare in vigore con l'anno scolastico 1985-86, sono veramente nuovi. E' difficile elencare qui tutto quello che prevedono, basti dire che tengono veramente conto di tutto quello che è stato sperimentato di positivo nella scuola e di tutte le moderne indicazioni pedagogiche.

Per il resto possiamo dire che i nuovi programmi adeguano il lavoro scolastico alla realtà moderna, rendendolo più formativo e scientifico, più vario ed interessante. Per fare un esempio: la calcolatrice tascabile, considerata finora la macchinetta diabolica che permette ai bambini di non imparare a far di conto, diventa uno strumento di lavoro che va conosciuto ed adoperato, ma che naturalmente non può sostituire la mente di chi lo usa. Un esempio senz'altro banale, ma che può dare un'idea dell'apertura dei nuovi programmi.

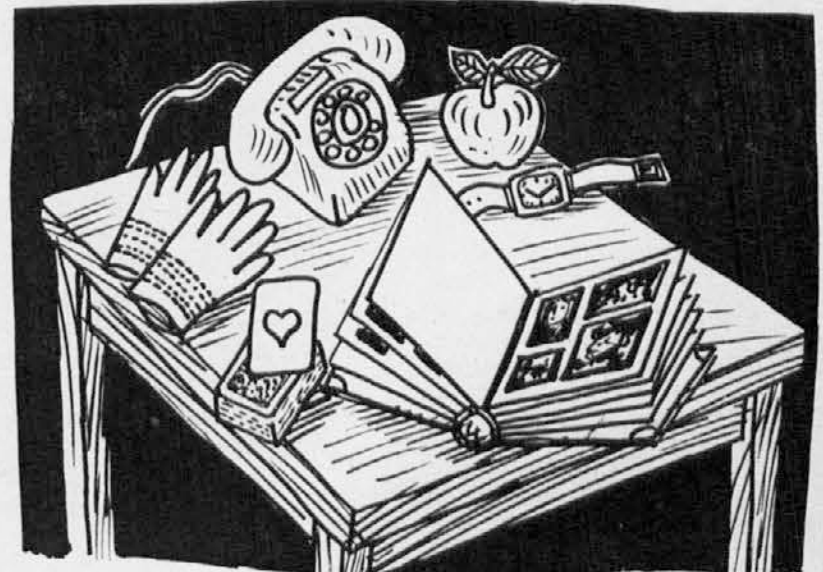
Rimane un interrogativo: come questi nuovi programmi verranno attuati? I programmi, dice la commissione, sono stati predisposti per un lavoro scolastico di 30 ore settimanali, con la possibilità di avere insegnanti contitolari per ogni classe o per gruppi di classi, introducendo così il sistema delle classi aperte. Cose che in alcune scuole a tempo pieno sono già state sperimentate, ma che oggi rappresentano ancora un'eccezione. Per far funzionare i nuovi programmi si rende quindi necessaria una riforma della scuola elementare, una nuova disciplina dei libri di testo e la creazione di tutte le condizioni necessarie alla loro attuazione.

Volevamo dare qui una breve informazione su questa grossa novità nel mondo della scuola, anche per invitare tutti gli interessati (insegnanti, genitori, operatori culturali, amministratori) ad esprimere il loro parere sulle pagine del nostro giornale. (v. g.)

Otroški kotiček

Dragi otroci!

Naš škrat je bil tokrat zelo nereden: vse mogoče stvari je spravil skupaj, take, ki se jedo, take, ki so v hiši, take, s katerimi se igramo, se oblačimo in tako naprej. Toda vi, ki ste odprte glave, boste gotovo napravili red. Vzemite prvo črko vseh stvari, ki so narisane, nato črke lepo pomešajte in prebrali boste, kje se zelo blizu doma lahko lepo sankate, keplate in smučate, seveda, če nam sonce prehitro ne vzame snega.



POLEMICA

La tattica dello spauracchio

Alcuni motivi ricorrenti del periodico «La voce del Friuli orientale» ci sono utili per tornare su argomenti che pensavamo fossero chiari a tutti, ma che evidentemente si prestano ancora ad equivoci e quindi ad essere utilizzati nelle manovre antislovene.

Nella stampa citata il motivo ricorrente è l'affermazione che le organizzazioni slovene vogliono imporre la lingua slovena a tutti o che vogliono addirittura imporre le scuole slovene stesse, indistintamente a tutta la popolazione della fascia di parlata slovena.

Su altri motivi ricorrenti torneremo con un altro articolo. Per ora ci basta l'argomento scuola.

Numerose proposte di legge per la tutela della minoranza slovena e le richieste che le nostre organizzazioni fanno si possono riassumere in quella di estendere alla provincia di Udine le leggi 1012 del 1961 e 932 del 1973 sulla istruzione slovena in vigore nelle altre due provincie della Regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste e Gorizia. Ragioniamoci sopra un momento, signori della «Voce». Convienne a tutti convincere la gente su verità e non su illazioni, che possono tuttavia trasformarsi in «boomerang» per chi le avanza.

Vediamo dunque come funzionano le due leggi citate. Non vogliamo essere creduti sulla parola, ma proponiamo

a chi non ci crede di controllare da sé come stanno le cose.

Chiunque può verificare, con una semplice telefonata, che le iscrizioni dei bambini alle scuole slovene (come del resto a quelle italiane) avvengono per libera decisione dei genitori. Per maggiore tranquillità di chi è interessato alla verità suggeriamo di telefonare ai provveditori agli studi o ai direttori didattici delle due provincie.

Aggiungiamo fra parentesi che le scuole statali con lingua d'insegnamento slovena sono in realtà scuole bilingui perché l'italiano viene insegnato per un numero di ore pari allo sloveno. Rimangono operanti, nelle stesse località, anche le scuole statali italiane, in modo che la scelta di tutti i genitori sia assolutamente libera.

In parole povere il genitore iscrive il proprio figlio alla scuola che gli pare, slovena o italiana, a Dolina (TS), così a Cormons o a Ronchi dei Legionari (GO). E la cosa non meraviglia nessuno, perché non esiste alcun obbligo nella scelta.

Questa è la pura verità, il resto sono solo frodole.

Chiedendo l'estensione delle citate leggi alla nostra provincia, noi chiediamo semplicemente che si possano aprire, accanto alle scuole esistenti, anche quelle slovene. Questo nella misura atta a soddisfare la libera iscrizione

da parte delle famiglie che lo volessero.

Intuiamo a questo punto quali potrebbero essere le obiezioni circa l'opportunità o meno di questo passo. Tuttavia si tratterebbe sempre di un passo liberamente compiuto. Sul resto si può discutere quanto si vuole e lo faremo anche sul nostro giornale.

Padronissimi perciò i nonni della «Voce» di indirizzare i nipotini a quelle scuole che li garantiranno dalla contaminazione della barbara favella «slava», di modo che nessuno potrà mai costringerli a parlarla. E se poi insisteranno e si faranno in quattro perché il dialetto entri nelle scuole, non ci troveranno

contrari: tutt'altro, daremo loro una mano. Abbiamo tuttavia motivo di pensare che la «Voce» pianga sul dialetto sloveno lacrime di cocodrillo!

Gratta gratta, possiamo affermare con buona ragione che la «Voce» non voglia la tutela per paura che i fatti la smentiscano e che cadano i veli della menzogna di cui si copre.

Una volta correva l'argomento che asili e scuole slovene nessuno li voleva. Oggi l'argomento è usato con maggior cautela perché potrebbe essere smentito dai fatti. Di qui la nuova tattica antislovena, la tattica dello spauracchio.

Novi Matajur

Mozione conclusiva degli sloveni della provincia di Udine

I rappresentanti eletti delle varie organizzazioni politiche, associazioni civiche, culturali e religiose operanti nella Slavia Friulana dal Judrio, alla Val Resia e Val Canale nella Provincia di Udine, riuniti in assemblea il 4 gennaio 1984 per esaminare il corso della legge di tutela globale della minoranza nazionale slovena, confermano le posizioni più volte espresse e ribadiscono:

- che in una società pluralistica deve essere riconosciuta e tutelata dall'ordinamento democratico italiano la minoranza nazionale slovena della Provincia di Udine quale società naturale che vive e si esprime sul territorio, cui è storicamente stabilita;
- che la tutela deve ispirarsi al principio della dinamicità allo scopo di consentire l'armonica integrazione delle esigenze e dei diritti della minoranza slovena, rispettando tutte le condizioni che la rendano più forte e coesa;
- che la tutela deve estrinsecarsi in norme che valgano nei 21 comuni della Provincia di Udine, a cui è stato inviato il questionario d'indagine, dove è incontrovertibile che gli Sloveni vivono da oltre un millennio;
- che lo Stato libero e democratico deve garantire il più ampio e libero sviluppo della minoranza slovena nella Provincia di Udine rimuovendo gli ostacoli di origine sociale, economica, culturale e politica che tuttora impediscono la sua piena estrinsecazione;
- che è inaccettabile qualsiasi disconoscenza e discriminazione verso gli Sloveni della Provincia di Udine che debbono godere del diritto della scolarità nella lingua slovena;
- il dividere gli Sloveni della Provincia di Udine dagli altri Sloveni d'Italia è lesivo della dignità, della personalità fisica e morale, nonché dell'eguaglianza dei cittadini italiani di lingua slovena della Provincia di Udine.

In questo quadro gli Sloveni della Provincia di Udine vogliono essere considerati soggetti portatori di diritti costituzionali indipendentemente dal loro numero per realizzare una società veramente democratica.

PROVINCIA

CULTURA: SE SON ROSE FIORIRANNO

Sinceramente la Provincia se l'è cavata con poco! Nel settore delle attività culturali, infatti, per le associazioni slovene nel loro complesso ha assegnato all'incirca 4 milioni. Con questa somma irrisoria l'ente pubblico, sulla base di una apposita legge regionale, si propone nientemeno che la valorizzazione della cultura slovena locale nelle Valli del Natisone, del

Torre, Resia e Valcanale!

E non è detto che la Provincia manchi di un ampio piano di interventi in campo culturale: il millenario, la mostra dei Savorgnan, il giornalismo di fine '800, il video-art, la mostra-convegno sul neorealismo, i Basaldella, il teatro, la musica, ecc. E per la cultura delle minoranze? Qualche consultazione della commissione nei vari centri della provincia e, forse, una seconda conferenza sui gruppi etnico-linguistici. Il tutto con idee non molto chiare circa gli obiettivi da porsi e la portata dei problemi. È saltata quindi fuori l'idea della celebrazione del 30° della morte di Ivan Trinko, alla quale si è aggiunta la costituzione di centri (uno per l'area friulana, uno per l'area slovena) di documentazione, ricerca e diffusione delle relative culture. Cominciamo, è stato detto, con una ventina di milioni per il centro culturale sloveno e con una quota di cinque milioni per il Teatro della Benecia, posto che si riservano una trentina di milioni per il teatro friulano.

Beneško gledališče je razpisu konkurš za narlieuš komedijo al pa dramo v slovenskem dialektu na temo «Benečija donas».

V tekstu muorejo bit predstavljani problemi, težave, konflikti pru takuo an pozitivne reči, ki tičejo današnjo življenje tle par nas.

Na posebna komisija bo zbrala narlieuš tekst. Autor udobi 300.000 lir. Teksti muorejo priti na naslov: Novi Matajur, via De Rubeis 20 - 33043 Cividale (UD) do 30. junija.

Tekste se ne varnejo, ostanejo v arhivu Beneškega gledališča.

Tekst, ki udobi, bo predstavljen na dan emigranta al pa na kakem drugem manifestacjonu.

Še o desetletnici Novega Matajurja

Kaj je odgovornost?

Najbolj težki dnevi mojega življenja

Pisati in voditi časopis, ni lahka stvar. To vedo odgovorni uredniki in novinarji po celem svetu. Posebne so težave s periodičnimi listi. Že večkrat sem povedal, da ima petnajstdnevnik, kot naš Novi Matajur, tako napako (pečjo), da pišeš lahko o suši, taki suši, ki razpoka zemljo, daš material u tiskarno in kadar je časopis natiskan, nastanejo velike, strašne poplave.

Bralec, ki dobi časopis v roke, prebere članek o suši, kadar mu poplava vleče čevlje iz nog, te preklinja in napravi o tebi in časopisu svoje mnenje: «Ali so znoreli, ali so bili pijani, kadar so to pisali!».

Bralec ne ve za proceduro tiskanja in tehnične težave, pa tudi ga ne briga. On hoče dobiti v roke dober, čeden časopis, brez napak, s koristnimi in novimi novicami.

Njega težave ne brigajo, tudi če bi vedel, da imamo tiskarno v Čedadu in linotipista v Vidmu (približno 36 km naprej in nazaj).

Bralec in naročnik hočeta časopis v roke ob pravem času in imata prav, ker zato plačata, pa se le stvari tako zataknejo, da časopis ne izide ob pravem času.

Naročniku manjka časopis, poštar mu ga ni dostavil, morda tudi zato, ker je iz «glave» odletela etiketa z naslovom. Sreča te na ulici ali pa ti pride na uredništvo. Nekateri te opozorijo, ti povedo, da niso dobili časopisa, drugi te pa nahrlijo in jih lahko potalažiš samo s kozarcem v gostilni.

Včasih ne veš kaj pisati, je «suša» za novice, ker mi pišemo za podeželje na naše doline in gorske vasi. To ni kakor v mestu, ker imaš vsak dan celo vrsto raznih dogodkov, ker imaš v redak-

ciji teleprinter, sodelavci in dopisniki imajo telefon. Pri nas, v večini vasi ni niti telefona. In za odgovornega urednika ure velikih skrbi in nespanja. Časopis mora priti na vsak način naročniku v roke ob pravem času. Če zmanjkajo novice, jih moraš iznajti, iz trte izvit, «inventat» a domišljija ne deluje vedno...

Urednik je najbolj zadovoljen, da redno in vedno, ob pravem času, opravi čeden svoje delo. Srečan je, če zadovolji svoje bralce, veseli je pohvale, a še bolj pa trpi za storjene napake, posebno pa za neosnovane ter neupravičene očitke. Bi mi bilo nemogoče sešteti, koliko noči nisem spal, koliko noči sem sanjal o svojem časopisu, o tem, kar sem bil pozabil in potem se prestrašen prebudil.

Koliko neprespanih noči, koliko skrbi, a najhujši dnevi in noči, ki sem jih preživel pri urejevanju in pisanju Novega Matajurja so bile v mesecu decembru 1979 leta, posebno pri urejevanju zadnje božične številke.

Naše «Beneško gledališče» je pripravljalo za Dan emigranta (za Svete tri kralje) Bevkovega kaplana Martina Čedermaca. Igral sem Čedermaca, torej najvažnejšo vlogo. Treba se je bilo precej učiti in hoditi na vaje. V bolnici v Vidmu pa mi je umiral brat (umrl je 18. decembra 1979), naročniki so pričakovali novoletno številko Novega Matajurja. Vsak je zahteval svoje: smrt, naročniki in gledalci. In vsem je bilo zadoščeno: smrt je pobrala brata, naročniki so ob pravem času dobili v roke «Novi Matajur» in za nekaj dni potem sem uspešno igral kaplana Martina Čedermaca.

To, mi se zdi, da je odgovornost!

Dorič

Cividale

Entro febbraio il Centro di alcoologia?

L'amministrazione dell'Unità sanitaria locale del Cividalese ha deliberato di mettere a disposizione un operatore sanitario per l'alcoologia ed ha espresso la disponibilità degli amministratori nel realizzare quanto richiesto dagli operatori se ci saranno degli indirizzi regionali nel piano sanitario. Questo in breve l'intervento del vicepresidente dell'Unità sanitaria locale del Cividalese dott. Passoni intervenuto all'assemblea di zona della Associazione club alcoolisti in trattamento del cividalese e dell'udinese tenutasi il 14 gennaio a Cividale.

A introdurre l'ampia ed approfondita discussione sul problema della malattia alcolica e delle complicanze a livello familiare, l'importanza dell'educazione sanitaria nelle scuole, nelle caserme e nelle fabbriche, l'importanza della prevenzione, è stata la presidente del 59° club di Cividale, organizzatore dell'incontro, Marilena Del Bon. L'importanza di questo Interclub, organizzato per la prima volta a Cividale a pochi mesi dal corso di sensibilizzazione promosso dall'Unità sanitaria locale del Cividalese e condotto dal prof. Hudolin e dalla sua équipe, è stata ribadita dalla signora Del Bon che ha ricordato anche l'impegno assunto in tale sede dal presidente dell'Unità sanitaria locale Roncalli nel mettere a disposizione dei posti letto per un servizio di alcoologia.

Fra le altre cose significative maturate in questi ultimi tempi, ha affermato nel suo intervento il dott. Vittorio Rotolo, è da citare la disponibilità del dott. Miani per un servizio di alcoologia e di un'infermiera professionale a tempo pieno e la possibilità inoltre di una convenzione con l'assistente sociale Gabriella Totolo.

Altro fatto importante è l'individuazione dei locali per la terapia. Questo servizio, ha continuato il dott. Rotolo, potrebbe essere funzionale entro il mese di febbraio se ci sarà l'appoggio degli amministratori dell'Unità sanitaria locale.

Tra gli altri interventi è da ricordare quello del prof. Luciano Floramo dell'associazione regionale che si è soffermato in particolare sui problemi della prossima realizzazione del piano sanitario regionale, sull'istituzione delle unità di alcoologia in ogni USL in stretto collegamento con il territorio e sul coinvolgimento in questo programma delle istituzioni e delle scuole.

Sulla necessità di programmare l'attività per l'immediato futuro, quali la apertura di un servizio di alcoologia all'interno dell'ospedale di zona, la formazione degli operatori e l'istituzione di nuovi club è intervenuta la dott. Gabriella Totolo che ha poi riferito delle proprie esperienze come terapeuta nel cividalese e nelle Valli del Natisone.

L'ENEL informa che chi deve fare pratiche di fornitura di energia elettrica (richieste allacciamenti, contratti, cessazione forniture, letture contatori, informazioni, ecc.) invece di recarsi presso gli uffici ENEL può telefonare, dalle 8 alle 16.30 escluso il sabato e la domenica, al numero di telefono: 26034.

SCUOLA

Signori si chiude!

Il consiglio scolastico provinciale si è espresso per la riunificazione del circolo didattico di S. Leonardo con quello di S. Pietro al Natisone. Nello stesso tempo verrà invece sdoppiato quello di Manzano con l'istituzione di un circolo a S. Giovanni al Natisone. Nulla di fatto per la richiesta dell'istituto alberghiero di S. Pietro al Natisone.

Diventa così sempre più difficile «salvare» le strutture scolastiche nelle Valli del Natisone, la cui situazione demografica sta andando a picco.

Il prossimo anno, infatti, sarà la volta della scuola Media di S. Leonardo, che perderà la sua autonomia per diventare, così si prospetta, sezione staccata di quella di S. Pietro al Natisone. La unica «chance» realistica, la istituzione del 5° anno dell'Istituto Magistrale nel capoluogo valligiano.

Finora ha trovato un ostacolo (non si sa con quale autorità) nel collegio dei docenti. Altra occasione perduta quella dell'impossibilità di fare il cosiddetto «tempo prolungato» nelle nostre scuole medie. Infatti sono solo 14, nonostante la disponibilità della scuola, i richiedenti di S. Pietro al Natisone; 17, nonostante la disponibilità dei sindaci, quelli di S. Leonardo. Siamo ancora lontani dal minimo di 25 per scuola al fine di formare una prima classe.

In proporzione al numero degli alunni iscritti alle prime, quelli che chiedono il tempo prolungato — nelle

Valli del Natisone — sono molti.

Alla «De Rubeis» di Cividale, per esempio, solo 7 su 110 alunni lo hanno chiesto. Purtroppo, a S. Pietro e S. Leonardo la popolazione scolastica è molto ridotta e la richiesta del tempo prolungato — per quanto proporzionalmente alto — è insufficiente.

Le Valli del Natisone, come tutta la Benecia, pagano ora duramente la perdita di fortissime percentuali della propria popolazione, per colpa di una politica dello svuotamento del territorio, e pagano anche la rinuncia a dichiararsi minoranza slovena, il che avrebbe già dovuto portare i meriti benefici di legge, compreso il diritto a scuole proprie e organizzate autonomamente.

Oggi gli indirizzi sono diversi. Presto, dunque, per non perdere l'ultimo treno.

P. N.

Spoznavajmo naše kraje

LETTERE AL DIRETTORE

Ancora da Altovizza

S to številko Novega Matajurja pričujemo objavljati podrobne opise naših beneških in zaselkov po zgledu Krajevnega Leksikona Slovenije, ki je izšel zadnja leta v Ljubljani in ga je uredil prof. Roman Savnik. Le on namerava izdati dodatno knjigo, ki naj bi vsebovala opise vseh slovenskih krajev v Deželi Furlaniji-Julijški krajini. V ta namen so na Tržaškem in Goriškem številni sodelavci že zbrali ali zbirajo na terenu potrebno gradivo za to knjigo, medtem ko v Benečiji delo ne teče tako hitro in to iz razumljivih razlogov: težko je dobiti zanesljive, zadostne in strokovno usposobljene zapise o vseh teritorij, ki ga je treba opisati, je zelo obsežen in geografsko silno razčlenjen (od Kanalske doline do rečice Idrije); število slovenskih vasi in zaselkov je, v primerjavi s Tržaško in Goriško pokrajino, neverjetno visoko (približno 200 enot). Nekaj pa se je nare-

dilo vsaj v Nadiških dolinah in trenutno imamo obdelanih že lepo število vasi. Podpisani je že poskrbel za opis dobršnega dela Sovodnješke doline in omenjeni prof. R. Savnik mu je popravil in uredil tekst, ki ga bo v nadaljevanjih objavil Novi Matajur. V vsaki številki bodo dobili naši bralci opis tega ali onega zaselka, ki se nahaja v tej dolini, s časom pa pridejo na vrsto, vsaj tako upam, tudi ostale vasi Beneške Slovenije.

Kaj je pravzaprav Krajevni Leksikon? Je neke vrste «informatutto» in turistični vodič ob enem, ki daje ali skuša dati celovito sliko nekega kraja, zato upam, da bo to branje ne samo koristno, ampak tudi zanimivo za širši krog ljudi, med katere uvrščam tudi jezikoslovce, ki v teh opisih bodo dobili cel kup ledinskih imen in drugega tovrstnega materiala (ena poglavitnih nalog tega dela je namreč sistematično zbiranje vseh še živih ledinskih imen, ki so v

pretežni meri čisto slovenska).

Naj bo objava teh opisov kot zgled in vzpodbuda za vse tiste, ki so se na kak način obvezali, da sodelujejo pri izdelavi tega pomembnega načrta. Pričenjam z opisom kraja Matajur v Sovodnješki občini, ki je bil že objavljen v sobotni prilogi ljubljanskega Dnevnika (17-12-1983) pod rubriko «Naši rojaki v Italiji» (IX), ki jo urejuje prof. R. Savnik. Dodali smo le nekatera dopolnila in ga tu pa tam popravili. Ostali opisi bodo prvič objavljeni v Novem Matajurju.

(B. Z.)

Matajur

Matajur, v Matajurju, matajurski, Matajurci, it. Montemaggiore, 1981 99 prebivalcev, župnija tu, avtobusna postaja Mašera 3 Km., občina, pošta, šola, zdravnik Sovodnje po komunalni 8 Km., po turistični cesti 10 Km., sodišče, žel. postaja Čedad 20 Km. Ta najvišja vas v Beneški Sloveniji v nadmorski legi 954 m. med Jugoslavijo in Italijo obsega tri dele: Vas (v Vasi), ki je Matajur v ožjem smislu, Franci (pri Princi) po tod razširjenem priimku Franz) in Podorehi. Od tod izhaja, zaradi nekdanj številnih orehov, priimek Podoriesch (Podorieschak), ki je razširjen po Nadiških dolinah.

GEOGRAFSKI OPIS

Goro Matajur, ki jo imenujejo tudi Baba, ima več nižjih vrhov, Glave (1519 m), Malo Babo (1463 m) in Mali vrh. Na zahodni strani vasi je potok, ki teče po izraziti strugi mimo Starmice v dolino in se izliva v Loški potok ali Skavnjak, ki se od tod naprej imenuje Aborna. Naokoli so številna ledinska imena: Laze, Pred šobo, Velika dolina, Kuneš, Vartonca, Skrila, Rob, Korita, Kolač, Koreda, Kantrun,

Pod dolinco, Kravjak, Močila, Lazič, Pana, Gu melinah, Kladje, Ravan, Kapusišča, Tlačinca, Ta na Jelenče, Dobje, na Piku, na Mulonic, Rep, Šlop, Kràjac, Plànja, Krog, Cimberca, Ogràjba, Osriedak, Štèrna jama, Zapatòk, Kot, V Diele, Palog, v Glàdki, Kabòl (na Kabuole), Klobasič, Kamünca, Ta za Meji, Njivica, Tarnje, Kalòvrat, Kaštrònica, Bårčica, Opca, Ulca, Lòt, Za ošulno, Šavràške čelò. Pana, Pod pàno, Užup.

Na Matajurju je mnogo kraških jam. Na dnu Snežne jame, ki se odpira v višini 1350 m, se ohranja sneg prek poletja. Med značilno floro se uvršča tudi planika, ki raste že v višini 1300 m. presejana pa že v višini 1100 m. Žal so jo že domala iztrebili nedeljski izletniki, tako da se je obdržala le v skritih koticah in na nedostopnih mestih.

Gozd ščeže 1100 do 1200 m visoko. V njem so bukke, gabra, dobi, smreke. Povsod drugod so esnožeti, ki segajo do vrha Matajurja. Poglavinne lovne živali so zajci, srnjad, merjasci, lisice. Jelene in divje peteline so domala iztrebili in se jih le izjemoma zasledi na odročnih mestih.

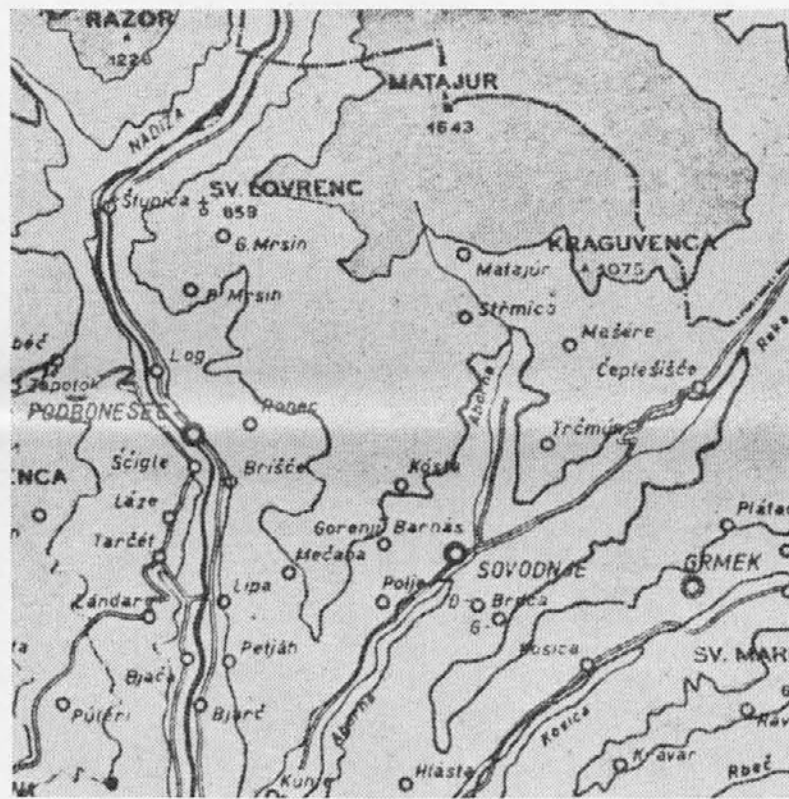
(Nadaljevanje prihodnjic)

«Literatura»

B. Zuanella, Toponomastica delle Valli del Natisone. DOM. letniki 1980-1984. Avtor razlaga vsa krajevna imena Nadiških dolin.

O Marinelli, Guida delle Prealpi Giulie, Udine 1912, str. 620-688: na teh straneh prof. Ivan Trinko opisuje Nadiške doline in navaja tudi nekaj bibliografije. Opis je še nades zanimiv, zato so celotno knjigo ponatisnili l. 1977. (Atesa editrice Bologna); separat, ki vsebuje opise slovenskih krajev od Terske doline do reke Idrije in splošni uvod o ljudih, teritorij in tedanjih družbeno-ekonomskih razmerah, ki ga je napisal prof. Francesco Musoni iz Saržente, je izšel l. 1978 (Atesa editrice, Bologna).

P. Gujon, Zgodovina in življenje beneških vasi (Matajur), DOM, št. 3, 1980. Oskar Reja, Botanični izleti na Matajur. Jadranski koledar 1973, 261-267.



Che maschera mi metto?

E' carnevale e non so quale maschera scegliere! E' impossibile: basta curiosa nelle vetrine ed ogni gusto viene accontentato.

E poi, oggi, più che maschere ci si affida a carri allegorici che sfilano tra applausi e lo scervellamento per dare il significato esatto ad ogni carro o gruppo. Oggi, sapete, si cerca di rappresentare qualche cosa. Sarà, ma io non la penso così. Scartabellando nel cassetto foto antiche, ne ho trovate due che risalgono al 1946 e 1948. Non sono in grado di fare paragoni né tantomeno di fare una critica. Lascio ogni giudizio ai cinquantenni ed oltre.

Permettete però un applauso a tutti quelli che rinnovano la trazione di una volta. E sono certo che vi sono diversi paesi, in particolare di montagna, ove il carnevale coinvolge tutti e con la gioia di ognuno.

Allora quale maschera? Quella? No questa! Ma sì, la più bella maschera è quella personale e se non ci credete, guardate le foto.

G. O.



Senjam beneške pjesmi

Paussa obljudil podporo za 2 milijona

Avtonomna turistična in letovišarska ustanova za Čedad in Nadiške doline bo finančno podprla za približno 2 milijona Senjam beneške pjesmi, ki se bo letos spomladi pò enoletnem presledku deseti odvijal v telovadnici na Liesah. Tako se je obvezal predsednik ustanove, ki se je l. februarja sestel z nekaterimi člani vodstva društva Rečan. Zanimanje je pokazal tudi za knjigo o izseljevanju v Nadiških dolinah, ki jo pripravlja fotografski krožek na osnovi razstave, ki je bila na ogled lani v Čedadu ob Dnevu emigranta.

Nov odnos ustanove do celotnega območja, ki ga zaobjema, saj spada pod njeno pristojnost 10 občin in sicer poleg Čedada še Tavornjana, Prapatno, Špeter Slovenov, Podbonesec, Sovodnje, S. Lenart, Grmek, Dreka in Srednje se odraža tudi v dejstvu, da je za sestavo letošnjega programa vodstvo povabilo tudi župana iz Špeta Mariniga in iz Grmeke Boninija. Program pokriva

razna področja od zgodovine, umetnosti, folklore do športa in enogastronomije in skuša upoštevati pričakovanja vseh 10 občin.

«Pri njegovi sestavi smo upoštevali usmeritve deželnega odbornitva za turizem in istočasno tudi finančna sredstva, ki so nam namenjena», je dejal Paussa. «Letos razpolagamo le s 43 milijoni, kar je za 20 odstotkov manj v primerjavi z lanskim letom in to neizbežno pogojuje naše delovanje».

Vendar program, ki pa ga mora odobriti skupščina turistične ustanove, ki se bo sestala 21. februarja, navaja številne zanimive pobude. Nekatere se bodo odvijale v Čedadu, kot na primer topografska razstava v Čedadu od prazgodovine do zadnje urbanizacijskega načrta, razstava o logobardskem zlatarstvu, avtomobilska dirka Čedad - Stara gora, druge pa v Nadiških dolinah. Poleg že omenjene podpore Senjamu beneške pjesmi, bo turistična ustanova podprla tudi razne vaške praznike, kot so

Oltre che male informati, i suddetti firmatari hanno dimostrato tutta la loro faziosità non verificando la dichiarazione del sindaco circa la inesistenza di inviti a dibattiti rivoltigli da R.D.F. Il direttore dell'emittente privata, sig. Grilloni, in più trasmissioni lo ha pubblicamente invitato presso la sede di R.D.F. Ciò possiamo documentarlo in quanto abbiamo registrato tutte le trasmissioni su Altovizza, le quali sono sempre state obiettive e veritiere.

Per quanto concerne il sig. Vogrig, autista dello scuolabus, non è assolutamente vero che quotidianamente viene offeso e villaneggiato dai figli e genitori Chiabai. Ciò, oltretutto, è impossibile: per la mancanza fisica in loco di ben 2 Chiabai: padre e figlia (il primo accompagna la seconda a Cocevaro per prendere la corriera delle 7,15), per l'estrema timidezza del piccolo Michele (il cui saluto resta sempre senza risposta) e soprattutto per il senso civico e umanitario di tutti i Chiabai, grandi e piccoli.

Senso civico e umanitario che il Vogrig non ha dimostrato quando ha fatto scendere dallo scuolabus il piccolo Michele Chiabai, delicato di salute, ad una distanza dalla sua abitazione ben superiore a quella indicata nella lettera, nel bel mezzo di quel violentissimo temporale che, nello scorso autunno, ha sconvolto la zona di Manzano. In seguito a ciò il bambino è rimasto a letto con la febbre per oltre 10 giorni.

Riguardo, infine, alle offese e alla bassa insinuazione dei 21 firmatari della lettera, in riferimento, la famiglia Chiabai non intende raccoglierte perché provenienti da persone male informate, non obiettive, non in buona fede, le cui affermazioni pertanto sono del tutto prive di attendibilità.

Premesso quanto sopra, chiediamo, ai sensi e per gli effetti della legge sulla stampa, la pubblicazione integrale della presente lettera. Invitiamo inoltre, il direttore di codesto quindicinale a voler pubblicare anche gli esposti summenzionati, che puntualmente gli abbiamo recapitato. Ciò renderebbe giustizia sia a noi di Altovizza e sia ai lettori del suo giornale, i quali hanno il diritto di avere informazioni complete, obiettive e veritiere.

Distinti saluti.

seguono 5 firme

Con la pubblicazione di questa lettera degli abitanti di Altovizza e rimandando al Novi Matajur del 31 luglio scorso dove sono riportati tutti gli interventi dell'ente pubblico per la frazione di Altovizza pensiamo che sia giunto veramente il tempo di finire con le polemiche che non sono nell'interesse né dell'una né dell'altra parte. Ci dispiace di essere stati coinvolti involontariamente in questa diatriba. Siamo ancora pronti però a mettere a disposizione delle parti i nostri buoni servizi proponendo nuovamente l'incontro degli abitanti di questa nostra piccola frazione montana con gli Amministratori del Comune di S. Pietro al Natisone.

Novi Matajur

LO SPORT

I RISULTATI (al 29 gennaio)

1ª CATEGORIA

Valnatisone - Sangiovese 3-0
Chions - Valnatisone 0-0

2ª CATEGORIA

Natisone - Audace 1-0
Real Udine - Savognese 1-1
Audace - Real Udine 0-1
Savognese - Dolegnano 2-0

3ª CATEGORIA

Ancona - Alta val Torre rinv.
campo impraticabile
Pulfero - S. Gottardo 2-1

UNDER 19

Lauzacco - Valnatisone 4-1
Valnatisone - Percoto 1-1

GIOVANISSIMI

Faedese - Valnatisone 0-2
Valnatisone - Torreanese rinv.
campo impraticabile

MARCATORI

12 Reti: Barbiani Cristiano

9 Reti: Jussig Ezio

8 Reti: Caucig Roby, Fiorentini Flavio

6 Reti: Balus Valentino, Clavara Mauro, Chiacig Walter

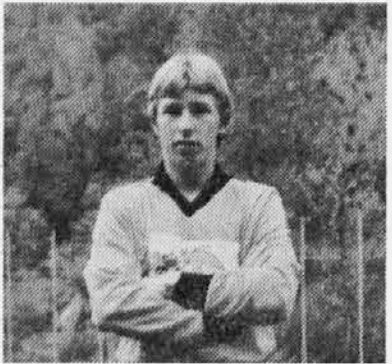
5 Reti: Cernoia Claudio, Birtig Roberto, Del Negro

4 Reti: Szklarz Federico, Zorzini Flavio, Secli Roberto, Dugaro Stefano, Ipnocico Antonio, Rot Žarko, Miano Massimo.

3 Reti: Specogna Daniele, Stulin Claudio, Chiacig Flavio, Fiorentini Massimo, Busolini Vanni, Bordon Daniele, Trusgnach Gianni, Dorbolò Michele.

2 Reti: Cernoia Paolo, Terlicher Federico, Dorbolò Emiliano, Trusgnach Gabriele, Stulin Adriano, Flaibani Giorgio, Simonelg Marino, Sturam Nicola, Paoloni, Cher.

1 Rete: Sittaro Ugo, Gariup Marino, Bledig Franco, Tomasetig Pio, Urli Luca, Tomasig Sergio, Relativo Mariano, Bordon Paolo, Zuiz Andrea, Domenis Andrea, Scuderin Andrea, Birtig Cristian, Juretig Antonio, Busolini Mauro, Picogna, Lendaro, Canci, Pironio.



Qualizza Stefano A.S. Pulfero



Cristian Osgnach, Pulcini Valnatis.



Dante Massera, Esordienti Valnatis.

LE CLASSIFICHE

1ª CATEGORIA

Valnatisone, Juniors 23; Maniago 21; Julia, Codroipo, Cussignacco, Maianese 19; Spilimbergo 18; Flumignano, Union, Visinale, Cividalese 15; Chions, Pro Tolmezzo 14; Colloredo di Prato 12; Sangiovese 9.

2ª CATEGORIA

Olimpia, Tavagnàfelet 26; Gaglianese, Dolegnano 22; Real Udine, Natisone 20; Savognese 19; Stella Azzurra 18; Torreanese 17; Corno 15; Audace 14; Faedese 13; Nuova Udine, Chiavris 11; Buttrio, Reanese 9.

3ª CATEGORIA Girone C

Arteniese 24; Colloredo Monte Albano, Sangiorgina 21; Tricesimo, Pro Osoppo 20; Forti & Liberi 17; Rangers 15; Alta Val Torre 13; Ciseriis 11; Asso, Donatello 9; Atletica Buiese 6; Ancona 4; Colugna 2. (Alta Val Torre, Donatello, Ancona, Atletica Buiese una partita in meno).

Girone E

Fulgur 19; Pulfero 18; Linea Zeta, Manzano, Azzurra, Aurora 17; Togliano, S. Gottardo, Lauzacco 14; Savognese 12; Serenissima, Bearzi, Paviese 10; Nimis 7.

UNDER 19

Trivignano 25; Manzanesse, Cussignacco 21; Sangiorgina, Cividalese 16; Tarcentina, Percoto 15; Valnatisone 13; Stella Azzurra 10; Lauzacco 8; Medeuza 5; Risanese 2.

GIOVANISSIMI

Torreanese 19; Manzanese 18; Serenissima 17; Valnatisone 14; Buttrio 15; Cividalese 13; Percoto 10; Gaglianese 8; Azzurra 5; Aurora 2; Faedese 1.



Ku vse te velike škuadre imajo njih klub tifoserie, tudi A.S. Pulfero ima sojo. Na fotografiji vidimo no dobrò raprezentanco, ki usako nedejo «pomaga» za prit do dobrega rezultata.

Flash sport

Angelo Specogna è stato premiato a Roma dalla F.I.G.C. con la «stella d'oro», ha consegnato il premio il ministro Lagorio.

I fratelli Franco e Giorgio Rucil continuano la preparazione atletica in vista della stagione che culminerà con le olimpiadi di Los Angeles, auguriamo che ci vadano pure loro.

Nonostante i pessimismi il Pulfero è ad un passo dal-

la vetta, continuando di questo passo chissà che nel prossimo campionato la com pagine di Graziano Crucil oltre a giocare sul proprio campo non disputi la seconda categoria, in barba alle dichiarazioni dell'allenatore del Bearzi!

L'Audace con il rientro di D'Andrea, portiere titolare ha... incominciato a perdere sarà... una sfortunata coincidenza!

Dopo cento gare consecutive Wladimiro Predan ha dovuto lasciare la guardia della porta Savognese, prima per squalifica e ultimamente per infortunio sul lavoro... il cento gli ha portato proprio «jella».

Il Lauzacco under 19, per vendicarsi del risultato rimediato all'andata per vincere ha schierato contro la Valnatisone i migliori giocatori di terza categoria vincendo per quattro a uno scoprendosi grande, ma la domenica successiva la sua formazione ha ottenuto una grande batosta in terza categoria, pensava forse di avere di fronte gli under 19!



Roberto Pozzi, Under 19

LETTERA AL DIRETTORE

Crucil per la F.I.G.C. non è Presidente dell'a.s. Pulfero.

Ho appreso dai giornali locali che il presidente dell'u.s. Valnatisone Angelo Specogna, sabato 14 febbraio è stato premiato assieme ad un centinaio di tesserati della Federazione Italiana Gioca Calcio, dal ministro Lagorio, per i suoi dieci anni di presidenza.

Purtroppo in Federazione hanno scordato che un altro presidente, Graziano Crucil, è da oltre undici anni alla guida dell'associazione spor-

tiva Pulfero, dal marzo 1973 e da quella data che assieme ad un gruppo di amici sostiene la società che milita in terza categoria nel girone E.

Per avere diritto all'onorificenza, bisogna essere presidente di società per dieci anni. Penso che anche se un dirigente ha superato tale traguardo merita la «stella d'oro» e l'attestato della federazione.

Cosa ne pensano in merito i dirigenti della Federazione di Udine e quelli di Trieste?

Lettera Firmata

LO RICORDIAMO COSÌ



In seguito ad incidente stradale, ci ha lasciati Rino Cignacco (primo in alto a sinistra nella foto) consigliere della Valnatisone, ma soprattutto amico e sportivo. Noi preferiamo ricordarlo in mezzo ai ragazzi. Alla famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

AEROBICA
A S.PIETRO AL NATISONE

Il 6 febbraio scorso ha preso inizio, per la prima volta nella Valli, un corso di ginnastica aerobica tenuto dalla prof Sandra Tomasetig. Le iscrizioni sono state numerosissime, a conferma di quanto sia diffuso il bisogno di scrollarsi di dosso la natalina, correndo in palestra a dimenarsi a suon di musica.

Certamente esercita anche un potente richiamo il gran parlare che si fa dovunque di questo tipo di ginnastica alla portata di tutti: i mass media ne hanno fatto una moda, specie presso il pubblico femminile. In questo caso però il termine moda non ha il significato negativo di un'abitudine che viene fatta propria solo perchè così fan tutti, alla pecorona. Anzi ben vengano tutte le mode, gonfiate, sponsorizzate e montate da chicchessia, purchè giovino al benessere della persona.

Il corso è stato organizza-

to dalla Polisportiva Valnatisone che, sotto la presidenza di quel grande appassionato di sport che è il dott. Cudicio, ha voluto per un attimo distogliere l'attenzione dal settore agonistico, nel quale l'Associazione opera da oltre dieci anni, per volgere lo sguardo anche a quel grande esercito di persone che sono sedentarie non per loro scelta ma perchè non viene data loro la possibilità pratica di fare moto.

E a questo serve l'aerobica: non a fabbricare campioni, ma semplicemente a mantenersi in forma, togliendo la ruggine dalle articolazioni e conferendo scioltezza a tutto il corpo.

Un solo neo: i maschi si sono visti in palestra solo a curiosare: nessun rappresentante del sesso «forte» ha avuto il coraggio di buttarsi nella mischia in mezzo a tante donne.

La Polisportiva
Valnatisone

Prima gara di sci
sul Matajur

Il 22 gennaio si è svolta la prima gara di sci prevista per questo anno sulle piste del Matajur.

L'organizzazione di questa è stata dello «Sci Club Matajur» con sede a S. Pietro e che conta ormai 80 soci.

L'inizio della gara è stata alle ore 13. La partecipazione purtroppo è stata scarsa.

Nonostante questo è stata una gara particolare, i partecipanti erano quasi tutti delle nostre valli e quindi la competizione si è dimostrata «familiare». I «Marsinci» infatti hanno colto l'occasione per dimostrare che il Matajur è metà loro (come lo è in realtà)! Ricordo le volte che i giovani di Mersino andavano a piedi per la mulattiera «na planino» a passare la notte nei loro «kazoni» per poter sciare il giorno dopo in cima al Matajur.

Ma ecco qua la classifica

MASCHILE:

1 - Juretig Vittorino (Mersino basso, anni 20)

2 - Cont Mario (Pulfero)

3 - Marseu Enzo (Mersino basso, anni 21)

4 - Massera Walter (Mersino, anni 14)

5 - Dorbolò Manlio (S. Pietro)

6 - Marchig Michele (Pechinie)

7 - Jussa Lorenzo (S. Pietro)

8 - Jurman Adriano (S. Pietro)

9 - Gosgnach Fabiano (Mersino alto, anni 20)

10 - Secli Marino (Mersino)

11 - Gregori Stefano

12 - Gubana Paolo

13 - Pienig Rino (Losaz)

14 - Gosgnach Marino (Montemaggiore)

15 - Zuanella Pietro (Montemaggiore)

16 - Strazzolini Giancarlo (S. Pietro)

17 - Ciccone Daniele (S. Pietro)

FEMMINILE:

1 - Borghese Sonia

2 - Borghese Sandra

3 - Stanig Flavia

4 - Birtig Nives

5 - Dorbolò Lavinia (anni 8).

Alle 16 ci sono state le premiazioni: la coppa al vincitore offerta da Massera Renato, gestore del Rifugio sul Matajur e medaglie ai primi tre classificati.

AUTODROMO
TUDI V FURLANJI

Ze vic ku no lieto od tega se je puno guorilo an pisalo o autodromu, ki je biu muoru bit zgrajen v občini Bordanu blizu Humina (Gemonna), samu ki potle so se ble reči zaustavle, ker komun an neke ekološke organizacije so ble proti temu zaradi inquinamenta an drugih problemov.

Pred kratkem pa so se uradno sestali v Vidmu odgovorni provincialnega komitata, CONI, predsednik Gorske skupnosti Humina, predsednik Automobile Club an predsednik Afri (comitato

promotore autodromo) in so pregledal načrte an program za zgraditev, an drugem mestu, te automobilske piste s vsemi svojimi infrastrukturami. Nova pišta bi se morala nahajati na veliki planji med občino Artegna an občino Buia. To novo pišto se bo moglo nucat ne samo za avtomobilizem ma tudi za motociklizem, ciklizem in kart.

Ljubitelji telega športa upajo da more bit ljetos bo to prave lieto za realizacijo autodroma tudi v Furlanji.

Nel prossimo numero
l'intervista a Paolo Miano

KAJ SE JE ZGODILO PO NAŠIH DOLINAH

SOVODNJJE

Luca Cocolo, mladi fant iz Premarjaka je šu v saboto 28. ženarja šijat na Matajur kupe z dvijema parjatelma, bratra Fabiano in Gemini Delle Vedove. Okuole petih popudan se je pooblačilo an uzdignila magla an trie puobje so se odločil se varnit v Rifugio Pelizzo. Dva bratra sta ložla šije na ramana an sta se podala na pot par nogah, Luca je šu z šijam. Bla sta že vič ku no uro v rifugie Pelizzo, a od Luca nie blu o obednega sledu. Bal so se, da se je kaka nasrecja zgodila an zatuo so poklical Cai an karabinierie iz Cedada, «soccorso alpino» iz Vidma, «guardia di finanza» iz Sella Nevea, ki so preca paršli na Matajur zlo atrecani: radio ricetrasmittenti, lampadine močne an takuo napri. Do varha Matajurja jih je peju z «gatto delle nevi» Egidio Marchig iz Pečniega, jim nie paršlo pa v glavo vprašat pomuoč kajšnega domačina, ki pozna Matajur lieuš ku njega gajufe.

Faustino Zuanella, gaspodar rifugia Cividale v Matajurju, čeglih ga nie obedan vprašu je šu za njim. Kar je videu, de so začel iskat mladega puoba brez iti masa deleč od pist an od skilifta, more bit ker so se bal se zgubit še oni tu taki magli, Faustino se je hitro varnu v rifugio Pelizzo an prosu naj gre kajšan za njim. Kupe z gestorjam rifugia Pelizzo Renato Massera se je hitro nazaj peju na varh Matajurja z «gatto delle nevi». Sta poštudierala de od telega kraja Luca nie mu iti ku prout Marsinkim planinam, an v tisto smer (direzjon) so ga gledala. Ražon sta imiela. Okuole punočiči so čul uekat an takuo ušafal nasrečnega puoba v Čelah. Je biu že skopujamo v sniegu za pasat nuoc. Saruota, taka magla je bla okuole njega, de nie videu de atu blizu je biu an kazon. Tenčas možje od «soccorso alpino», ki so se bli že varnil v rifugio Pelizzo z praznimi rokam so odločil, de puodejo gledat puoba drugi dan.

Kar so ušafal Luca, Faustino an Renato so pomislili de atu od tuod narbuj pa-

metno je blu o iti do Marsina. «Velika magla je bla, se nie vidlo dva metra deleča, an metro an pu snega. Tajšni prestori, tajšne rupe, de če kajšan na vie za nje an se na varje, se lahko ubije. Nič se nie vidlo an če smo imiel dvie lampadine. Za srecjo smo čul zuonit marsinske zvonove. Vsake pu ure smo se muorli ustavn za poslušat spet uro bit an takuo viedet, če smo na pravi pot. Ob peti an pu zjutra, po vic ku pet ur hoje, smo paršli v Gorenjim Marsin an pozvonil na vrata Lukejuve družine. Livio Gosgnach nas je pru lepou sparjeu» nam je jau Faustino Zuanella.

Tle od tuod so potle telefonal v rifugio Pelizzo, kier so bli karabinierie, «soccorso alpino» an družina puoba an takuo se je vse lepuo končalo.

Luca pa se muore pru lepou zahvalit Faustinu an Renatu, ki sta ga rešila. Če bi se spet ki takega zgodilo naj se na pozabejo vprašat pomuoč judi telega kraja, ki poznajo vsako plecto, vsak kaman «njih babe». Ohnazamierta, saj Matajur je od Cedajcev.

MASERA

Tle par Mašer te stare žene me pravejo, de jest sam ta peta marsinka paršla za neviesto tle h Mašer ta od Marsina. Od kar sam tle v teli vasi so že umarle dvia marsinke: parva je bla Sauodnjanova, an sada, telega miesca druga, Giulia Marinova.

Giulia Fantig - Marinova se je rodila 16.2.1898 v Pocerah (Pozzera), v mikani vasi med dolnjim in gorenjim koncama Marsina. Ta



par hiš, kot se je rodila se kličejo Maskoviči. Oženila je Cudrig Mattia 1922. leta, in je paršla v Mašero; so

imieli osam otruok, ki so šele vsi živi. Celo življenje, do 85 liet, je bla zdrava, brez maj miet potriebo miediha. Učakala je malomanj 86 liet ko je zboliea in so jo pejali v špita. Mislim de tist miesac v špitale Giulia nie tarpiela. Umarla je 26. ženarja v čedajskem špita, kot da je bla mernua za spala.

Podgreb je biu v Mašerah saboto 28. ženarja.

Podbonesec

ČRNI VRH-ČEDAD

Zapustu nas je Angelin Monu

U nedeljo 29. januarja se je raznesla kot blisk po vseh naših dolinah žalostna novica, da je dan prej umaru u čedajskem špita Angelo Cencig - Angelin Monu iz Črnega Vrha, ki je živeu dol na Špeš pri Čedadu. Kumi je dopunu 68 let in za-



pustu je to dolino suzi po dugem tarpljenju in hudi bolezn, ki ne odpusti. Bolezn in tarpljenje je prenašu ponižno in z globoko udanostjo. Vjedeu je, da bo muoru zapustit tele svjet, da mu boljezan ne odpusti, pa je on dajau kuražo njega dragim, žlahti in parjateljcam.

Rajnik Angelin je biu puno poznan po vseh naših dolinah in vaseh, ki jih je vse prehodu. Biu je dobar, pošten kupac in prekupac z žvino, zatuo so ga vsi spoštovali in imeli radi, kar je pokazu tudi njega velik pogreb, ki je biu u Galjanu pri Čedadu u pandejak 30. januarja popudne. Paršu mu je dajat zadnje slovo ves Črni vrh, puno parjateljju iz vseh naših dolin pa tudi puno Furlanu, kjer je biu prav takuo priljubljen kot po naših vaseh. Čast so mu izkazali tudi alpinisti s svojimi klubuki in galjardeti, saj je biu tudi rajnik Angelin alpin u zadnji uejski. Biu je tudi zvest naročnik in bralec Novega Matarjurja.

LANDAR

V nediejo 22. ženarja popudan v čedajskem špitale je paršla na luč sveta Ilaria Banchig. Mama liepe čičice je Cecilia Virgili, tata pa Giorgio. Mala Ilaria je do bila na svriete no sestricu, Letizia, ki je že velika an lietos bo hodila v šuolo. Tat ga lepou poznamo, ker je giornalist lista «Dom» an diela v slovienskih organizacijah. Njemu an ženi Cecilii čestitamo, Ilari an Letizi želmo pa puno liepih reči v življenju, ki ga imajo pred sabo.



GRMEK

Fešta 19. ženarja

Po naših vaseh je nimer manj ljudi, nimer manj parložnosti se srečat med sabo an tudi zavoj tega so začel po vseh naših dolinah se zbierat ankrat tisti od dne klaše, drugič drugi.

Novo idejo pa je imeu Mario Bucovaz - Lazarjov iz Zverinca z drugimi parjateljji, ki so napravili 19. ženarja no lepo fešto go par Hlocju ta par Mohorinu. Na tisti dan, ko je praznik Svetega Maria so praznoval njih svečenika Marii iz dreškega in garmiškega kamuna. Zbralo se jih je malomanj 20 an med njimi je bil tudi gaspuod Svetega Štuoblanka pre Mario Laurencig.

«Bluo je lepou, so nam jal, ker smo se srečal ljudje, ki imamo drugačna lieta, stari an mladi an se takuo no malo poguoril med sabo. Težkuo pa je blu o se zastopit. Če je kak od nas želeu guorit s tistim, ki je sede u drugem kraju mize an ga poklicau, so se vsi obarnil».

GORENJI GRMEK

Zbuogom Romano!

Njesmo vjervali, kadar so nam paršli pravit, da je umaru Romano Vogrig - Fušcu iz Gorenjega Grmek, saj je biu še mlad in pun življenja: ni biu še dopunu 42 ljet. Biu je puno ljet emigrant u Švici, lepo poznat tudi po naših dolinah kot dobar zidar, pridan puob in pošten clovek.

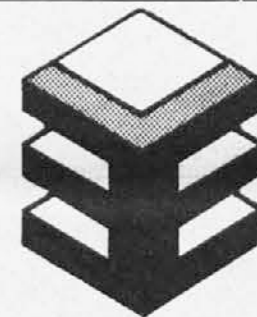
Pa pravi naš pregovor: «Smart ne izbira, samuo pobira» in takuo je pobrala tudi njega še takuo mladega. Po kratki boliezni je umaru u videmskem špita u nedeljo 29. januarja, njega pogreb pa je biu na Ljesah u torak 31-1-84. Res puno ljudi, žlahte, prijateljje in znancev ga je spremljalo h zadnjemu počitku.



SEVCE

Zapustu nas je Toni Lukeju

U čedajskem špita je umaru Antonio Lauretig - Lukeju pu domače. Imeu je 78 ljet. U zadnjih letih je biu puno bolehau in je dost pretarpeu. Biu je pošten mož in dobrega sarca. Njega pogreb je biu na Lesah u saboto 4. februarja. Naj gre sinu, hčeri in vsi žlahti naša tolažba.



edilvalli

di DORGNACH RINO & C. s.a.s.

CEMUR
SV. LENART - S. LEONARDO
Tel. 0432-723010

Vendita materiali per l'edilizia
Prodaja gradbenega materiala
Autotrasporti Avtoprevoz

ŠPETER

GOR. BARNAS

Smo že pisali žalostno novico, de 9. novemberja lanskega lieta je na naglim umarla Maria Golles, poročena Strazzolini iz Gorenjega Barnasa. Imiela je samuo



39 liet an v veliki žalosti je pustila moža, dvie hčera an vso žlahto. Maria je bla iz Basove družine v Strmici an kar se je poročila je paršla za neviesto v Gorenji Barnas.

Sada publikamo nje fotografijo za spomin vsiem tistim, an jih je puno, ki so jo imieli radi.

S. Valentino

Liesca 19 febbraio
Parrocchia S. Maria

Un Incontro con Pawaga

gemellaggio tra due comunità tanto diverse

Programma:

Ore 8.00 - S. Messa - esposizione SS. Sacramento.
Ore 11.30 - S. Messa solenne con processione.

Ore 14.30 - Chiusura giornata eucaristica.

Ore 15.30 - Finestra aperta su un angolo dell'Immensa Africa con diapositive e filmi inediti commentati dai protagonisti. Completeranno lo spettacolo i nostri musicisti e cantautori.

V sabato 3. marča ob 20.30. uri bo v paleštri na Liesah (Garmak)

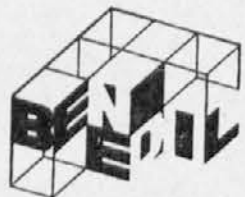
VELIKO PUSTOVANJE

Beneško gledališče vam bo predstavilo komedijo «Preklete grabje» potle bo ples z kompleksom Pal iz Kobarida. Bojo premjane te narlieuš tri maškere.

Krostolni za vse.

Vas čakamo!

K. d. Rečan



BENEDIL SRL

Si informano gli interessati che l'impresa di costruzioni edili Benedil s.r.l. entro il 31.03.84 darà inizio ad un programma di edilizia convenzionata per la costruzione, in S. Pietro al Natitone, di n. 24 alloggi. Il suddetto programma fruirà di un mutuo edilizio di 15 anni a tasso agevolato.

Possono essere ammessi alle agevolazioni di cui sopra sia i residenti che i lavoratori emigrati, purché in possesso dei requisiti richiesti dalla legge.

Verranno inoltre costruiti 12 alloggi che potranno essere acquistati da coloro che hanno diritto a beneficiare dei contributi per la ricostruzione, ai sensi della L. R. 63/77.

Per informazioni rivolgersi agli uffici dell'impresa, in Cividale del F. Via Manzoni 14, tel. (0432) 730614/732019.

DEZURNE LEKARNE FARMACIE DI TURNO

Od 18. februarja do 2. marca

Od 18. do 24. februarja
Čedad (Fontana) tel. 731163
Sv. Lenart. tel. 723008
Manzan tel. 754167

Od 25. februarja do 2. marca
Podbonesec
Čedad (Fornasaro) tel. 731264
S. Giovanni al Nat. tel. 756035

Ob nediejah in praznikah so od parte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano «urgente».

MALI OGLASI PICCOLI ANNUNCI

E' stato trovato domenica 8 gennaio (Dan emigranta), nella sala del circolo culturale Ivan Trinko di Cividale, un paio di occhiali da vista. Chi li avesse smarriti può telefonare o ritirarli presso la sede del circolo, tel. (0432) 731386.

E' stata trovata, domenica 8 gennaio-Dan emigranta, all'Hotel Roma di Cividale una spilla. Chi l'avesse smarrita, può telefonare al (0432) 727294.

Iščem zidarje za gradnjo enostanovanjske hiše na zahodnem Krašu. tel. 040 - 52277 (zvečer).

Iščem stanovanje v najem v Čedadu. Cerco appartamento in affitto a Cividale. Tel. 731190.

Iščem avtomobil R5 GTL v dobrem stanju. Tel. 731190.

DIPLOMATA cerca lavoro anche part-time.